



## MONITOR - IDRICO CAMPANIA

L'organizzazione del servizio idrico integrato in Campania si basa sulla individuazione di un Ambito Territoriale Ottimale unico di dimensioni regionali, avvenuta con L.R. 2 dicembre 2015 n. 15. Col medesimo provvedimento è stato istituito l'Ente Idrico Campano (EIC) quale ente di governo dell'ATO regionale. Per conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, l'affidamento del servizio idrico integrato è organizzato in cinque ambiti distrettuali (Napoli, Sarnese-Vesuviano, Sele, Caserta, Calore Irpino). In sintesi, in ciascun ambito distrettuale il servizio idrico integrato dovrebbe essere gestito da un unico operatore. Tale assetto teorico risulterebbe, in linea di massima, coerente con quanto stabilito dalla disciplina nazionale (D.Lgs. 152/2006 art. 147 e ss.): sebbene alcuni ambiti distrettuali non rispettino le dimensioni minime provinciali, il bacino potenziale di utenza risulta, comunque, rilevante (Ambito distrettuale Napoli, con quasi due milioni di abitanti).

A tutt'oggi, tuttavia, tale prospettiva non rispecchia l'assetto gestionale reale, con conseguenti discrepanze rispetto alle regole settoriali. L'analisi delle gestioni, salvo rare eccezioni, evidenzia, infatti, la compresenza di numerosi gestori all'interno degli ambiti distrettuali e di un cospicuo numero di gestioni svolte in economia direttamente dai comuni. Relativamente a tale aspetto si registra, infatti, il dato più eclatante: in oltre il 60% dei comuni campani (57% della popolazione) almeno un segmento del servizio idrico è svolto in economia.

Tale situazione potrà essere sanata dopo aver recuperato il gap a livello di pianificazione d'ambito, in riferimento alla quale si registra una situazione in progress: l'EIC ha infatti avviato le procedure per pervenire alla predisposizione di un piano d'ambito regionale anche con l'intenzione di dare spunto ad un percorso virtuoso che permetta al sistema regionale di adeguarsi alle disposizioni regolatorie di ARERA, a cominciare dalle problematiche riguardanti le predisposizioni tariffarie.

Il presente documento è stato predisposto a ottobre 2019. I dati riferiti agli aspetti gestionali sono stati rilevati a partire dal 2015 e integrati, nel 2018, con le informazioni presenti nella banca dati ARERA.

**AMBITO  
TERRITORIALE  
OTTIMALE ED  
ENTE DI  
GOVERNO**



Gli ambiti distrettuali sono stati delimitati al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza. Il loro perimetro ricalca i confini degli ATO vigenti prima della riforma del servizio idrico campano (ad esclusione dell'ambito Terra di Lavoro, che, insieme all'attuale Napoli, costituiva una ATO unico, "Napoli Volturno") e, in base alla normativa regionale vigente, devono corrispondere ad altrettanti bacini di gestione. I sindaci di ciascun ambito distrettuale eleggono il Consiglio di Distretto, organismo con funzioni propositive nei confronti di EIC in merito all'affidamento del servizio (definisce la forma di gestione del servizio per la successiva approvazione da parte del Comitato esecutivo di EIC). EIC è un ente pubblico non economico e risulta operativo.

**NORMATIVA  
REGIONALE E  
PRINCIPALI ATTI  
AMMINISTRATIVI**

- L.R. 2 dicembre 2015, n. 15, *Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano*.
- Deliberazione Giunta Regionale 29 dicembre 2015, n. 885, approvazione dello Statuto EIC.

**STATO DELLA  
PIANIFICAZIONE  
D'AMBITO**

In base a quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente, ciascun Consiglio di Distretto approva il rispettivo piano d'ambito distrettuale, il cui inviluppo sarà funzionale all'adozione da parte di EIC del piano d'ambito di scala regionale, attualmente in fase di predisposizione. Si forniscono di seguito le informazioni relative ai piani al momento disponibili, predisposti dalle ex autorità d'ambito e che fanno, pertanto, riferimento al perimetro dei precedenti ATO (ora ambiti distrettuali). Da precisare che l'attuale ambito distrettuale Terra di Lavoro,

corrispondente alla Provincia di Caserta, nella previgente perimetrazione era ricompreso nell'ATO Napoli Volturno.

Ex ATO	Anno di adozione/aggiornamento
ex ATO 1 Calore Irpino	2012
ex ATO 2 Napoli Volturno	2002
ex ATO 3 Sarnese Vesuviano	2002
ex ATO 4 Sele	2002

#### QUADRO COMPLESSIVO DEI GESTORI

Sull'intero territorio regionale si rileva la presenza di 39 gestori.

In diversi comuni della Campania vengono forniti all'ingrosso sia il servizio di vendita di acqua che quello di depurazione. Per la vendita di acqua all'ingrosso i principali fornitori sono: Acqua Campania SpA nell'ambito di "Napoli"; la Regione Campania in tutti i 5 gli ambiti distrettuali; Asis SpA in gran parte dei comuni dell'ambito "Sele"; Acquedotto Pugliese SpA per i comuni dell'Irpina di sua competenza; Molise Acque per 16 comuni della provincia di Benevento e 2 della provincia di Avellino nell'ambito "Calore Irpino", GE.SE.SA SpA e Alto Calore Servizi SpA per alcuni comuni dell'Ambito "Calore Irpino" che gestiscono in economia tutti i segmenti del servizio idrico.

Inoltre, la Regione Campania detiene la proprietà di 11 depuratori<sup>1</sup> e fornisce il servizio di trattamento dei reflui all'ingrosso per tutti comuni dell'ambito di "Napoli", per l'85% dei comuni dell'ambito "Sarnese-Vesuviano", per i comuni più a sud nell'ambito "Terra di Lavoro" e per i comuni sud-occidentali dell'ambito "Calore Irpino".

Di seguito, per ogni ambito distrettuale e per ogni segmento di servizio, con esclusione dei servizi forniti all'ingrosso, si riporta il numero di gestori e il relativo numero di comuni e popolazione serviti. Si rileva che un singolo gestore può operare in più ambiti distrettuali e in più segmenti di servizio.

Ambito distrettuale	Segmento di servizio	Gestori	N. comuni	Abitanti serviti
Napoli	Adduzione e captazione	2	13	1.349.324
	Distribuzione	5	15	1.307.894
	Fognatura	3	12	230.314
	Depurazione	1	6	64.085
	Gestioni in economia*		20	1.742.165
Sarnese Vesuviano	Adduzione e captazione	4	62	1.458.148
	Distribuzione	1	74	1.399.404
	Fognatura	1	70	1.347.469
	Depurazione	1	13	220.271
	Gestioni in economia*		2	10.568

<sup>1</sup> Acerra – Caivano, Alto Sarno – Mercato S. Severino, Angri, Area Casertana – Marcianise, Foce Sarno, Napoli Est, Napoli Nord – Orta di Atella, Napoli Ovest – Cuma, Nocera Superiore, Nolano – Marigliano, Regi Iagni – Villa Literno

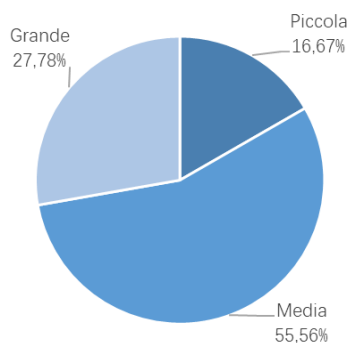
Ambito distrettuale	Segmento di servizio	Gestori	N. comuni	Abitanti serviti
Sele	Adduzione e captazione	7	111	692.412
	Distribuzione	6	94	639.828
	Fognatura	3	71	429.517
	Depurazione	17 <sup>2</sup>	103	645.717
	Gestioni in economia*	75		356.784
Calore Irpino	Adduzione e captazione	4	135	484.834
	Distribuzione	5	161	612.631
	Fognatura	3	31	159.500
	Depurazione	3	41	253.272
	Gestioni in economia*	125		332.358
Terra di Lavoro**	Adduzione e captazione	1	3	62.726
	Distribuzione	6	37	336.532
	Fognatura	4	4	66.178
	Depurazione	3	6	50.307
	Gestioni in economia*	99		856.432

\* È indicato il numero di comuni che gestiscono almeno un segmento di servizio in economia.

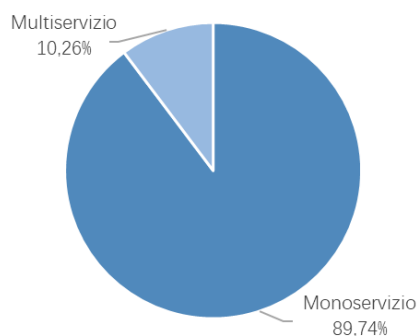
\*\* Per la maggiore parte dei Comuni dell'ambito distrettuale Terre di lavoro non è disponibile il dato.

## CARATTERISTICHE DEI GESTORI

Classe dimensionale \*



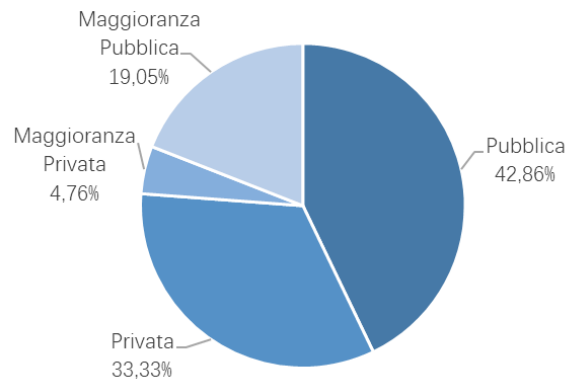
Tipologia di servizio



<sup>2</sup> Dei 17 gestori, 10 sono piccole ditte private che gestiscono in conto terzi 31 comuni dell'ambito.

---

Assetti  
proprietary \*  
(partecipazioni  
dirette)



\* In mancanza di dati, la classe dimensionale è stata calcolata su un totale di 18 su 39 gestori mentre gli assetti proprietari su 21.

## REGOLAZIONE TARIFFARIA

Non risulta ad oggi alcun atto che sancisca l'approvazione da parte di ARERA delle predisposizioni tariffarie relative agli anni 2018 e 2019 per i gestori operanti in Campania.